



GLI AMICI DEL TEATRO "TOMMASO PERRINI"

ASSOCIAZIONE CULTURALE aderente alla F.A.C.

PER IL TEATRO



AD ALBERELLO

presenta

W
A
L
I
E
D
E
C
O



D
E
P
A
Z
Z
E

commedia in tre atti di Eduardo Scarpetta



Non è necessario spiegare a chi ama il teatro perché si fa teatro. Contro ogni più cupo tentativo di addormentare la cultura si prova con tutte le forze ad andare oltre, aprire la propria mente e non lasciarsi tarpare le ali.

E chi ama il teatro, seduto sulla sua poltroncina, è accomunato a chi produce teatro, sul palco, in una inspiegabile reciprocità di dare e avere che esalta ed emoziona.

Ecco perché noi ci siamo ogni volta, lottiamo per esserci e lottiamo perché anche voi possiate esserci.



25 anni di TEATRO

Buon Anniversario "Amici del teatro Tommaso Perrini"

*È proprio vero, la nostra Associazione festeggia il suo 25° anno di vita!!
Ci siamo perché Masino lo ha voluto, ci ha creduto e ci ha trasmesso la sua
grande passione per il teatro. Grazie Carissimo*

*Siamo stati bravi, ma, soprattutto, è stato fantastico il nostro pubblico che
ci ha seguiti ovunque e comunque nel nostro costante e tenace viaggio sulle
tavole del palcoscenico.*

*Senza il pubblico la nostra passione per il teatro non avrebbe avuto ragione
d'essere e le difficoltà inevitabili, incontrate nel nostro cammino, sarebbero
diventate insormontabili.*

Grazie a tutti, grazie di cuore!!

*Grazie pure a coloro (e sono tanti e indimenticati) che anche per una sola
volta hanno calcato le scene con noi, regalandoci la loro disponibilità ed il
loro entusiasmo.*

*Se siamo riusciti, in tutti questi anni, a provocare un sorriso, suscitare
un'emozione ma, soprattutto, a far conoscere al pubblico giovane e meno
giovane i grandi autori di teatro da Pirandello a Eduardo De Filippo, ne
siamo fieri, orgogliosi, felici. Grazie! Noi (speriamo) vorremmo continuare
a farlo nei prossimi 25 anni. Con Voi!*



Eduardo Scarpetta

Eduardo Scarpetta visse nel teatro e per il teatro. Egli scrisse per far ridere a ogni costo, aggirando la mente, saltando a piè pari le meditazioni del pensiero, assolutamente che solo l'ilarità potesse offrire all'uomo l'occasione, la possibilità e il mezzo per difendersi dalla rispettività del quotidiano e dai suoi meccanismi che demoliscono i sogni, le aspirazioni, la volontà stessa. Per Scarpetta solo il teatro possiede gli strumenti per costruire un'oasi d'evasione, arrivando a forzare imprevedibilmente il ruolo e i limiti della fantasia.

Nasce a Napoli il 13 marzo 1853 e debutta al teatro San Carlino a soli 15 anni, scritturato dall'impresario Luzi per 17 lire al mese.

Il 16 marzo 1876 sposa Rosa De Filippo. La coppia mette al mondo Eduardo, Peppino e Titina: gran parte del Teatro napoletano e italiano del novecento.

Si ritira dalle scene nel 1909 e muore a Napoli il 29 novembre 1925.

La vita di Scarpetta risulta strettamente legata ai suoi successi di autore e di interprete, successi che si susseguono ad un ritmo crescente e frenetico da un teatro all'altro, grazie dapprima alle "sue riduzioni" di pochades parigine e poi alle "commedie" che lanciano e affermano il personaggio di Felice Sciosciammocca.

Impossibile intravedere nei tantissimi testi del Nostro una sua filosofia della vita. Egli, più che porsi o argomentare ipotesi esistenziali, coglie il senso di quella quotidianità napoletana che vede piena di contrasti tra l'ideale e il reale, tra il desiderato e l'agognato e quello che "gli altri" ti tolgono o ti costringono a fare.

Il teatro di Scarpetta non pone e non si pone problemi. Il suo fine è divertire ad ogni costo, offrire allo spettatore un momento di tregua, di tranquillità, di evasione per iniziare, ritemprati, la vita di ogni giorno.



GLI AMICI DEL TEATRO "TOMMASO PERRINI"

ASSOCIAZIONE CULTURALE aderente alla F.A.C.

PER IL TEATRO



AD ALBEROBELLO

IL MIEDECO D'E PAZZE

regia

nicola gigante

scenografia

deni bianco

personaggi ed interpreti
(in ordine di apparizione)

<i>luigi</i>	modesto cammisa
<i>peppino</i>	vito biscotti
<i>il maggiore</i>	tonino pugliese
<i>raffaele</i>	emilio turi
<i>michelino</i>	tommaso leggieri
<i>errico</i>	carmine valenza
<i>ciccillo</i>	valerio girolamo
<i>amalia</i>	marisara anelli
<i>rosina</i>	lorenza palmisano
<i>felice sciosciamocca</i>	nicola gigante
<i>margherita</i>	marianna rotolo
<i>concetta</i>	caterina pugliese
<i>don carlo</i>	mimino pugliese
<i>carmela</i>	nunzia smaltini
<i>bettina</i>	pasqua piccoli



Nel 1° atto la vicenda viene impostata su basi ampie e altrettanto ampiamente si sviluppa, occupando spazi che via via si arricchiscono di elementi che convergono nell'intento tematico, lievitandolo. Il caffè alla Torretta. Tavolini e sedie. Specchi alle pareti.

Nel 2° atto il tema viene affrontato e approfondito con una varietà di trovate che conferiscono alla materia vivacità e attrazione che reggono senza alcuna soluzione di continuità.

Salotto. In fondo a destra porta comune. A sinistra porta con l'iscrizione "Sala da pranzo".

Nel mezzo alcova con portiere. Due porte a sinistra e due a destra. Tavolino nel mezzo, sedie.

Il 3° atto è risolutore, non però miracolosamente questa volta, ma solo in modo accomodante.

Camera con quattro porte laterali ed una nel fondo. Mensole, tavolini, poltrone e sedie. Nella serratura di ogni porta è inserita una chiave.